

(segue dalla prima pagina)

per l'Industria, **Maurizio Rattini**; per la Pubblica Istruzione, **Pasquale Valentini**; per il Territorio, **Fabio Berardi**; per il Turismo, **Paride Andreoli**.

All'art. 16 di detta convenzione si legge: "Le parti si danno atto della esigenza di dare inizio il più velocemente possibile alla messa in attività dei giochi previsti all'art. 19 della presente **nel centro storico di San Marino** .....". E all'art. 20, trattando della "gestione del gioco del lotto, del bingo e delle lotterie" si precisa che queste sono "attività da svolgersi **nel centro storico sui fabbricati agli articoli 15** (cioè ex Garage Masi) e 16 (cioè Palazzo Congressi)". Viene aggiunto, nello stesso articolo, che "Il Congresso di Stato si riserva eventualmente di autorizzare **nel Centro storico alle predette società altri locali per l'esercizio dei giochi**".

Adesso la Giochi San Marino va a Rovereta. Mandata dal Governo stesso. Se escludiamo la corruzione, dobbiamo concludere che il Governo di San Marino ha deciso di dare, *ex abrupto*, uno scossone ai rapporti con l'Italia. Oppure, nell'occasione, ha concesso preventivamente sottobanco all'Italia una contropartita di cui è vergogna parlare.

Di certo, al momento, c'è solo il trasloco della Giochi San Marino a Rovereta per scelta del Governo. Al Paese i danni, alla Giochi San Marino i benefici. Non è una stranezza?

### **Le stranezze iniziano con la convenzione**

Le stranezze nel comportamento dei governanti sammarinesi in materia di giochi non sono una novità. Cominciano già con la convenzione base, quella Stato-Consortio di Singapore, approvata dal Congresso di Stato nella seduta del 22 ottobre 2001. Fu approvata dai congressisti dopo aver "sentito il riferimento" di **Fiorenzo Stolfi, Clelio Galassi, Pasquale Valentini, Fabio Berardi e Paride Andreoli**.

La convenzione si compone di titolo, premessa e 23 articoli. Tratta due argomenti: il complesso edilizio a Murata (mega albergo e annessi) e la concessione dei giochi in esclusiva.

La parte del leone la fa il complesso edilizio.

La concessione dei giochi occupa solo 5 articoli, non compare nel titolo, ha un solo accenno nella premessa (indiretto, col richiamo a un articolo). In sostanza è stata eclissata.

Anche i 5 Segretari di Stato referenti hanno sorvolato, nella illustrazione, sulla concessione dei giochi? Il dubbio viene dalla delibera. La quale approva, sì, la convenzione nel suo complesso e, quindi, anche - indirettamente - la concessione dei giochi che vi è contenuta. Ma non lo fa alla luce del sole. La delibera, esplicitamente, si occupa solo del complesso edilizio. La concessione dei giochi non compare né nel titolo né nella motivazione né nel testo.

I 5 segretari referenti hanno fatto tutto da soli? Nella delibera non si fa cenno a riferimenti di uffici pubblici, a studi preparatori, a consulenze. I referenti sono tutti anche firmatari della convenzione.

Vien da sospettare - col senno di poi - che artatamente (per iniziativa, diciamo, dell'uomo-bastone-del-pollai?) si sia in qualche modo tenuto celato l'obiettivo vero della convenzione, che è risultato essere non l'investimento a Murata, ma lo sfruttamento della concessione dei giochi. Anzi la concessione dei giochi a Rovereta.

### **La Giochi San Marino realizza appieno il suo obiettivo**

La Giochi San Marino a Rovereta già nel 2002 aveva allestito una sede. Non si è mai saputo chi, allora, avesse dato il benestare. Si sa, però, che costui recedette. Preso da vergogna? Timoroso di un sospetto di corruzione? Preoccupato per l'ignominia che gli sarebbe derivata dai riflessi nei rapporti fra San Marino e Italia? Rovereta è un pezzo di territorio sammarinese incuneato in quello italiano. La provocatorietà della ubicazione era troppo evidente per non temere reazioni che avrebbero potuto comportare - non li abbiamo già sofferti? - anche impedimenti nei movimenti sui confini. Erano da mettere in conto quei riflessi negativi. E furono messi in conto. La sala giochi non fu attivata.

Questa volta sì. Questa volta sappiamo anche chi ha dato l'autorizzazione: il **Congresso di Stato!** Il Paese l'ha saputo a ridosso di ferragosto. I tempi sono stati scelti per vigliaccheria? Per irridere le forze di opposizione? Come beffa verso la società civile?

Il Paese è stato tradito dal suo stesso Governo. Sfrontatamente. Adesso si sa chi detiene il potere effettivo a San Marino anche se la delibera è stata emessa, al solito, dal Congresso di Stato (composto dai Segretari **Fabio Berardi, Rosa Zafferani, Pier Marino Mularoni, Claudio Felici, Gian Carlo Venturini, Paride Andreoli, Massimo Roberto Rossini, Giovanni Lonfernini** e presieduto dai Reggenti).

Che altro aggiungere? La signorina con accento tedesco che ha convocato la conferenza stampa a Palazzo Begni, una sede ufficiale del Governo della Repubblica, per mettere in guardia chi avrebbe osato opporsi a quegli interessi, non è stata un incidente.

Adesso sappiamo anche chi darà il placet per la scelta dei Capitani Reggenti a venire. Le persone dovranno essere allineate a quegli interessi, di sei mesi in sei mesi.

Poi verrà deciso, "colà dove si puote / ciò che si vuole", di prolungare il mandato reggenziale per rendere più funzionale il tutto?

Marino Cecchetti  
San Marino, Agosto 2005

## **OTTOBRE**

**Cielo azzurro di Ottobre,  
sereno, limpido,  
i raggi del sole  
scolpiscono i profili  
delle cose, illuminano  
la luna che brilla  
sull'orizzonte.  
L'inquietudine si placa,  
vorrei non avere desideri,  
né rimpianti, né paure,  
ma solo gustarmi  
quest'attimo di eternità.**

*Roberto Tamagnini*